

Tutti i centri di aiuto e soccorso telefonico Infanzia, depressione, droga, terza età

Il centro di soccorso più famoso è «Telefono azzurro», il servizio d'assistenza per bambini maltrattati. Il centro, che ha sedi a Bologna, Roma e Milano, riceve da tutta Italia (numero verde 19696) circa 12 mila telefonate al giorno alle quali rispondono 40 operatori supportati da 1000 volontari. Questo servizio, attivo 24 ore su 24, interviene nei casi che coinvolgono ragazzi fino a 14 anni. Per i maggiori, c'è un altro servizio con sede a Bologna (tel. 051-481048, ore 14-18). A «Telefono amico» 150 volontari si alternano 24 ore su 24 tutti i giorni cercando di offrire un aiuto a chi soffre di problemi di solitudine, depressione, tossicodipendenza,

alcolismo. Il centro (tel. 02-6366) riceve oltre 400 telefonate al giorno. Ricordiamo anche «Pronto soccorso violenze sessuali» (02-579955), «Telefono donna» e «Telefono uomo» (per entrambi: 02-809221), «Linea anni più» dal lunedì al venerdì (tel. 02-4029302, ore 9-18) rivolto agli anziani. Anche «Adottiamo un anziano» (tel. 02-62086901) e «Filo d'argento» sono servizi per la terza età. Per depressione e altri disturbi è in funzione «Psiche Lombardia» (tel. 02-8052476). Il Comune di Milano, per aiutare chi ha problemi di dipendenza (anziani e malati vari), ha da tempo istituito «Telesoccorso». Il servizio funziona dopo l'attivazione di un collegamento (tel. 02-83.23775).



L'inchiesta

Un gruppo di volontari nella sede di Telefono Amico a Milano

Uomini? I più in crisi «Alla base c'è sempre un deserto affettivo»

DARIO CECCARELLI

Categoria tra le più impallinate di questo ultimo scorcio di secolo, e privata dell'antica autorità come un generale in pensione, quella degli uomini in crisi si ritrova a fare i conti con un altro allarmante sintomo della sua incipiente malattia: il bisogno di telefonare, di sentire dall'altra parte del filo una voce amica che anestezizzi le sue inquietudini e i suoi profondi vuoti esistenziali.

Ma non bisogna pensare a soggetti deboli o in coda alla scala sociale. No, parliamo di uomini adulti, nel pieno del loro ciclo vitale (tra i trenta e i quarant'anni) con un buon lavoro alle spalle, che però annaspino nella loro vita affettiva come analfabeti davanti a un libretto di istruzioni. Sono loro i frequentatori più assidui di *Voce amica*, il centro di soccorso te-

lefonico per persone in crisi. Le donne sole, anche quelle anziane, chiamano meno assiduamente. E in genere per un motivo specifico, legato a un episodio traumatico. «Sì, sono due approcci diversi», spiega la psicologa Silvia Vegetti Finzi, attenta osservatrice dell'evoluzione della famiglia e dei problemi della coppia. «La donna chiama quando ha un bisogno immediato di conforto. Magari in occasione di una separazione, o comunque di una frattura sentimentale. Anche le donne anziane, che ogni tanto chiamano, lo fanno per mantenere un contatto e scambiare qualche parola, un po' come avviene nei paesi quando si va a far la spesa dal salumiere e intanto si scambiano due chiacchiere sul tempo e la salute. Per gli uomini è diverso. Gli uomini, soprattutto quelli

più 40 anni, stanno attraversando un momento critico. Sentono di non star bene, ma non trovano le parole per comunicarlo».

Perché tanta timidezza?
«Questi uomini direi che sono migliori dei loro padri. Sono uomini che stanno acquistando una sensibilità nuova, avvicinandosi in questo senso alle donne, da sempre più capaci di confidenze su argomenti delicati come la sfera affettiva».

Migliori ma depressi: un cammino piuttosto faticoso. Ono?

«Sì, è dura. Bisogna tener presente che molti di questi uomini oltre a non aver le parole, non hanno neppure dei luoghi adatti per confidare i propri disagi. Dove vanno? Al bar? Al bar si parla di sport, politica, d'affari. Non di vuoti affettivi. Ma il problema resta, anzi si fa più acuto. Ecco perché poi telefonano a questi centri: perché sanno che c'è qualcuno che li ascolta, e che

trova delle parole per dare forma al loro vuoto esistenziale».

Facciamo un passo indietro: perché questo grande vuoto? Qual è la causa scatenante?

«Al nocciolo c'è l'incapacità di stabilire forme affettive stabili che diano garanzie per il futuro. Quasi tutti sono celibi o separati, due categorie comunque in difficoltà: i primi perché avvertono un'assenza nella loro vita, i secondi perché vivono una vita di coppia conflittuale. Quindi, andando alla radice, sono tutti segnali che indicano una cosa sola: la difficoltà di vivere in coppia. C'è un conflitto tra uomini e donne che si riproduce in mille

modi diversi. In più, a differenza delle donne, tra gli uomini c'è una forte difficoltà a parlarne».

Prima erano autoritari, adesso non trovano le parole: non c'è scampo per questi uomini. Ono?

«Ripeto, queste sono persone migliori. Perché hanno una sensibilità più spiccata. I giovani in questo senso stanno migliorando. Si abituano alle confidenze, a mettere in discussione i loro sentimenti. Ma in un tessuto di relazioni più fragile, sono anche più disorientati. Si va verso nuove aggregazioni che però sono destinate a durare di meno. La famiglia è meno solida. La mamma, la tradizionale mamma che invitava i figli a colazione alla domenica mattina, è una figura meno presente. Le mamme prima o poi muoiono e con loro vengono meno alcune abitudini che davano maggior stabilità ai nuclei familiari. Il pranzo è importante, tiene legati i vincoli affettivi, è il perpe-

tuarsi di reciproci affetti».

Anche se individuato, il problema resta: che beneficio possono dare questi centri di soccorso?

«Un effetto positivo ce l'hanno sicuramente: impediscono per esempio che il conflitto esploda. Chiamiamolo effetto-tampone. In un certo modo fanno da surrogato a un bisogno più profondo di confidenza e comunicazione».

Senta, ma se dall'altra parte del filo c'è un operatore inadeguato? Che cosa succede? Non c'è un rischio?

«E chi è mai stato veramente all'altezza? Dare risposte, o semplicemente saper ascoltare bene, è un compito difficilissimo che rimanda a un altro problema: quello della necessità di analisi più brevi, mirate, fatte solo in determinati periodi della nostra vita. Invece abbiamo ereditato dagli americani una concezione singolare dell'analisi, trasformato in un consulen-

te abituale come fosse un commercialista. Credo che non sia veramente funzionale».

Senta, oltre ai casi più prevedibili, come quelli di persone afflitte da problemi di salute o di handicap più o meno gravi, vengono fuori anche spaccati familiari inquietanti, anche casi incestuosi tra madri e figli che lasciano pesanti ripercussioni su quest'ultimi. Che cosa ne pensa?

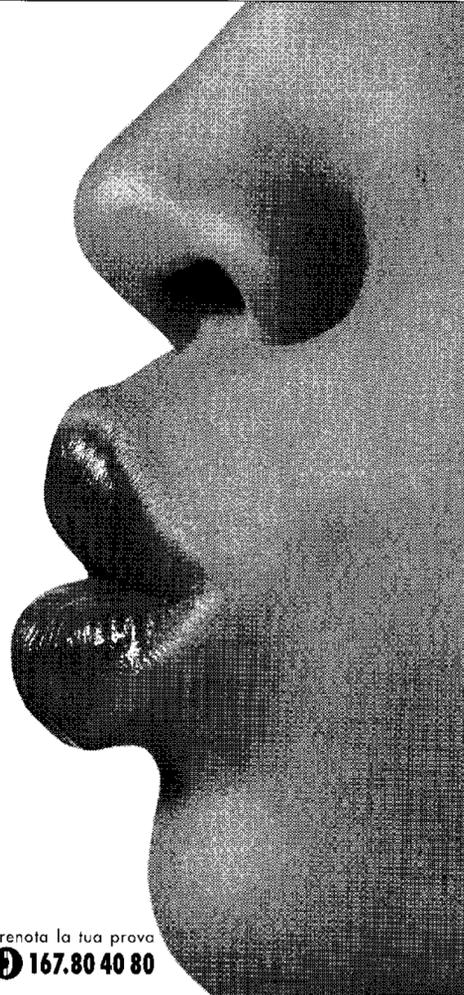
«Penso che questi siano temi poco indagati, soprattutto quelli tra madre e figli. Anche qui credo che ci sia un'assenza della figura paterna. Una normale promiscuità, tra madre e figli, è normale durante l'infanzia. Ad un certo punto, a spezzarla, interviene il padre, la figura maschile. Se non c'è, o rimane nell'ombra, si crea un vuoto da cui possono scaturire queste pesanti forme morbuse. Alla fine, però, il problema è sempre lo stesso: quello di un grande vuoto affettivo».



Saxo Appeal



Fatevi conquistare dalle
NUOVE CITROËN SAXO
a partire da L. **15.500.000**
Microrate da L. **88.300** al mese o
finanziamenti a tasso variabile dal 6%*
Su tutti i modelli polizza furto-incendio
per 1 anno compresa nel prezzo.



Modello	Potenza	Dotazioni di serie	3 porte	5 porte
Mille	50 CV	Antilavaggio elettronico - Vetri atermici - Intermittente incrociato - Assorbitori d'urto laterali	15.500.000	16.500.000
1.1 SX	60 CV	Servosterzo - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Vetri elettrici - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Vetri atermici	17.300.000	18.300.000
1.4 Exclusive	75 CV	Climatizzatore - Airbag conducente - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Servosterzo - Fari fendinebbia - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Vetri atermici	21.000.000	22.000.000
1.6 16V VTS	120 CV	Airbag conducente - Sedili sportivi - Ruote in lega leggera - Servosterzo - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Vetri elettrici - Fari fendinebbia - Vetri atermici	24.000.000	-
1.5 Diesel SX	58 CV	Servosterzo - Antilavaggio elettronico - Chiusura centralizzata con telecomando - Vetri elettrici - Sedile posteriore sdoppiabile 1/3+2/3 - Vetri atermici	19.300.000	20.300.000

*Esempio di finanziamento "Microrate": Citröen Saxo 1.1 3 porte Lit. 15.500.000 (esclusa A.P.L.E.T.) Versamento iniziale Lit. 7.750.000; 33 rate mensili da lire 88.300; versamento finale rimborsabile Lit. 6.999.000. T.A.N. 8,50% - T.A.E.G. 10,90%. Costo pratica Lit. 250.000.
Tasso variabile: T.A. f.g. max 12,66% per 24 mesi.
Salvo approvazione Citröen Finanziaria. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino al 30 novembre.

Prenota la tua prova
167.80 40 80

